

COMUNE DI GROSSETO
Direzione Gestione del Territorio

VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

Piano Strutturale

L.R. 5/’95

Professionisti incaricati

Arch. Marzio Flavio Morini

Arch. Cesare Salvestroni

Gruppo di lavoro per il Comune

Arch. Silvia Tedeschi



Dott.ssa Elisabetta Frati

V₁

Relazione preliminare alla VEA

PREMESSA

Il progetto di Piano Strutturale così come definito dalla L.R.T. n° 5/95, dovendo essere condotto secondo un processo di relazione continua tra le conoscenze e le proposte, individua e affronta in modo completo per la prima volta nella storia della pianificazione toscana e nazionale il concetto di "Sviluppo sostenibile".

Il Piano Strutturale è obbligato dal dispiegarsi del concetto di "Sviluppo sostenibile" a dimostrare che le proprie indicazioni propositive non alterano irrimediabilmente le risorse disponibili ed i contenuti prestazionali del territorio.

La valutazione degli effetti ambientali (VEA) è parte integrante dell'attività valutativa del Piano Strutturale Comunale, secondo le prescrizioni della D.G.R. 14 dicembre 1998 n°1541, capitolo 3, punto 2, e costituisce la fase operativa che dà sostanza al concetto di sviluppo sostenibile e consente di definire con chiarezza i ruoli di relazione e competenze tra Comune, Provincia e Regione.

Più in generale l'attività valutativa del Piano Strutturale dovrà contenere una serie di valutazioni di tipo strategico che tendono ad individuare le condizioni di compatibilità delle ipotesi di trasformazione rispetto alle risorse essenziali del territorio.

Nella considerazione che le interazioni tra previsioni urbanistiche e territorio sono in sostanza funzione dello stato delle risorse e dei servizi, della loro distribuzione e della misura di consumo e riproducibilità, lo studio assume come obiettivi principali: quello di fornire indicazioni sulla possibilità di realizzare gli interventi in funzione dell'esistenza o della prevista realizzazione delle infrastrutture necessarie alla tutela delle risorse essenziali (suolo, acqua, aria, condizioni microclimatiche, patrimonio culturale, fauna e flora, aree e beni di rilevanza ambientale, insediamenti, fattori socioeconomici) e quello delle garanzie sulla fornitura di servizi efficienti (approvvigionamento idrico, depurazione smaltimento rifiuti solidi, difesa del suolo, disponibilità energetica, mobilità).

attraverso una valutazione inserita nella formulazione delle proposte che pone condizioni di sostenibilità degli interventi previsti e che contribuisce essa stessa alla formulazione degli scenari.

Le modalità operative sono avviate secondo le seguenti linee direttrici:

- rilevazione dei problemi;
- revisione e/o ampliamento dei dati esistenti;
- identificazione delle fasi di partecipazione;
- valutazione preliminare degli obiettivi e delle alternative;
- identificazione del set di indicatori per il monitoraggio;
- identificazione, valutazione e previsione degli impatti;
- bilancio e decisione finale;
- attuazione del piano e monitoraggio;
- revisione del piano secondo una definita "tempistica".

Questo metodo di valutazione consiste nella creazione di un quadro di informazioni sui sistemi ambientali, che pongono condizioni quantitative, qualitative e localizzative alle scelte di piano ed individuano gli obiettivi prestazionali degli insediamenti al fine del mantenimento e/o dell'incremento della qualità ambientale.

Nello specifico, la L.R. 5/95, all'art. 32 richiede che le valutazioni degli effetti ambientali degli atti di pianificazione del Comune contengano:

- a) la individuazione delle aree e dei beni di rilevanza ambientale;
- b) l'analisi dello stato delle risorse soggette a modificazione;
- c) l'indicazione delle finalità degli interventi previsti e dei motivi delle scelte rispetto ad altre alternative;
- d) la descrizione delle azioni previste e dei loro prevedibili impatti sull'ambiente;
- e) la individuazione dei livelli di criticità delle aree e delle risorse interessate;
- f) l'indicazione delle misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente, individuando la disponibilità delle risorse economiche da impiegare;
- g) l'accertamento del rispetto delle norme igienico - sanitarie.

Occorre a tale proposito precisare che il legislatore affida al Piano Strutturale in quanto strumento strategico la verifica ambientale delle condizioni e dei vincoli alla trasformabilità, mentre agli strumenti operativi affida la verifica definitiva e l'applicazione delle misure di mitigazione degli impatti.

La stesura della valutazione degli effetti ambientali viene redatta:

- in ottemperanza alla D.G.R. 14 dicembre 1998 n°1541, contenente le istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale, dove si ribadisce la necessità per le opere di trasformazione di essere valutate in base alla loro compatibilità con le risorse essenziali del territorio.
- in riferimento alle indicazioni prescrittive del PTC Provinciale di Grosseto che ha il compito di orientare il Piano Comunale attraverso il quadro conoscitivo e la individuazione degli ambiti territoriali appropriati, per ciascuna risorsa essenziale del territorio e di attivare il sistema valutativo.
- in riferimento alle linee guida contenute nel *"Manuale per l'applicazione della valutazione. Procedure e tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale di competenza degli enti locali ai sensi della L.R. 16 gennaio 1995 n°5"*, edito dalla Regione Toscana nel dicembre 1999.

RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

La relazione sullo stato dell'ambiente non è altro che la contabilità territoriale dello stock di risorse disponibili, la conoscenza dell'ambiente quindi, oltre che attraverso indagini di carattere storico – evolutivo contenute nel quadro conoscitivo, deve necessariamente dotarsi di un sistema informativo specifico attraverso la sistemazione dei dati disponibili e il reperimento di ulteriori dati secondo quanto previsto al capitolo 3, punto 2, delle Istruzioni Tecniche della L.R. 5/95, in modo che tali dati siano confrontabili e possano concorrere alla formazione di un quadro di conoscenze sull'ambiente di livello sovracomunale, a scala provinciale e regionale, per i relativi aspetti di competenza.

Si tratta quindi di produrre un'aggregazione di dati significativi attraverso i seguenti passaggi:

- raccolta dei dati disponibili
- elaborazione dei dati
- elaborazione di indicatori sintetici e facilmente comunicabili
- eventuale trasferimento delle informazioni su cartografia numerica

La logica di aggregazione deriva dalle strutture ambientali stesse, ossia una logica di sistema, indagata rispetto al grado di interrelazione e ai livelli di funzionamento più complessi.

I sistemi ambientali individuati per effettuare le interrelazioni dei dati sono:

- sistema acqua
- sistema aria
- sistema clima

- sistema energia
- sistema suolo e sottosuolo
- sistema rifiuti
- sistema aziende insalubri
- sistema radiazioni non ionizzanti

LA RACCOLTA DEI DATI DISPONIBILI

Il compito del Piano Strutturale è quello di raccogliere i dati disponibili in una struttura organica comprensibile e facilmente relazionabile, tale da consentire la possibilità di operare a livello decisionale sulle scelte di piano. Per questo la conoscenza delle fonti delle informazioni assume particolare significato nella valutazione qualitativa, piuttosto che quantitativa.

L'allegato B delle Istruzioni Tecniche (precedentemente richiamate) dal titolo "Analisi e sviluppo dei contenuti ambientali" riporta un elenco dettagliato e articolato di queste fonti che verrà adattato e aggiornato in relazione alla criticità del territorio in esame, secondo un criterio di selezione dei dati disponibili per una raccolta di quelli necessari ai fini della valutazione.

La fonte di informazione principale per la raccolta di queste informazioni è costituita dal P.T.C. Provinciale, in ragione anche della qualità sintetica ed organica determinata dalla restituzione cartografata in un impianto georiferito e pertanto facilmente relazionabile con il territorio in esame.

Tutti gli elaborati del P.T.C. Provinciale fanno parte del quadro conoscitivo del P.S. e costituiscono una parte sostanziale della fase di analisi del territorio relativamente allo stato delle risorse, dell'ambiente e sui fattori di rischio. Gli elaborati sono costituiti dalle *Schede*, dalle *Norme*, dalla *Relazione* e dalle *Carte di Piano*.

In particolare, con la propria valutazione degli effetti ambientali, Il P.T.C. Provinciale individua una serie di specifici parametri che evidenziano per ogni singola risorsa la possibilità di sfruttarla senza alterarne irreversibilmente quantità e qualità, fino a valutarne la compatibilità fisica e paesaggistica degli effetti indotti.

Al fine poi dell'orientamento della pianificazione comunale introduce inoltre una ripartizione sistematica tra le componenti statutaria, regolamentare e programmatica attraverso la quale assegna prima un preciso ruolo territoriale a ciascuna risorsa, un regolamento, ed infine le indicazioni operative e progettuali rivolte ai soggetti coinvolti nei relativi processi di trasformazione, uso e gestione.

Il P.T.C. Provinciale inoltre distingue ai titoli II e III delle Norme le **Risorse Naturali** dalle **Risorse Essenziali** secondo la seguente articolazione:

Titolo II – LE RISORSE NATURALI

- Art. 7 – L'aria
- Art. 8 – Tutela dell'acqua: disposizioni generali
- Art. 9 – Le acque superficiali
- Art. 10 – Le acque sotterranee e la gestione della risorsa idrica
- Art. 11 – Acquacoltura, risicoltura e attività agricole in genere
- Art. 12 – Tutela del suolo: disposizioni generali
- Art. 13 – Litorali sabbiosi
- Art. 14 – Terreni geologicamente inidonei, instabili e soggetti a dissesti
- Art. 15 – Aree soggette a rischio idraulico, alvei in evoluzione e territori di bonifica
- Art. 16 – Giacimenti ed aree di escavazione

- Art. 17 – Ecosistemi naturali

Titolo III – LE RISORSE ESSENZIALI

- Art. 18 – Identità del territorio provinciale e criteri evolutivi
- Art. 19 – Unità e Sistemi di Paesaggio
- Art. 20 – Emergenze paesistico-ambientali
- Art. 21 – Beni territoriali di interesse storico-culturale
- Art. 22 – Tracciati storici ed alter permanenze
- Art. 23 – Diritti e godimenti collettivi: usi civici

- Art. 24 – Il territorio rurale
- Art. 25 – Funzione agricola esclusiva e prevalente e loro ambiti
- Art. 26 – Interventi ordinari sul territorio rurale

- Art. 27 – Struttura insediativa
- Art. 28 – Le Sette “Città” della Maremma
- Art. 29 – Criteri generali di evoluzione integrativa
- Art. 30 – Criteri storici e tessuti di pregio
- Art. 31 – Evoluzione dell’assetto industriale e artigianale
- Art. 32 – Evoluzione dell’offerta turistica
- Art. 33 – Strutture e Infrastrutture
- Art. 34 – Mobilità
- Art. 35 – Attrezzature e servizi di interesse collettivo
- Art. 36 – Fonti Energetiche Rinnovabili

In considerazione pertanto del compito assegnato al P.T.C. Provinciale di coordinare la pianificazione urbanistica comunale attraverso le politiche territoriali riferite al quadro conoscitivo e agli obiettivi generali, si tratta di verificare che quanto sopra elencato venga apprezzato dallo studio finalizzato alla redazione del quadro conoscitivo preliminare al Piano Strutturale.

Questa prima fase di lavoro riguarda pertanto la verifica e l’eventuale integrazione dello **Studio generale finalizzato alla elaborazione del Piano Strutturale**, già in avanzato stato di redazione, relativamente le analisi conoscitive sulle risorse naturali e essenziali, in considerazione anche delle **Proposte** pervenute all’Amministrazione Comunale e della **Relazione sull’individuazione delle aree di decisione**.

La verifica avverrà in stretta relazione di coerenza con le indicazioni prescrittive dell’articolato sopra descritto del P.T.C. Provinciale e avrà, come già detto, il compito, con la stesura della Relazione sullo Stato dell’Ambiente, di indirizzare le scelte operative già nella fase preliminare di piano.

Degli elaborati predisposti con lo Studio Generale finalizzato alla elaborazione del Piano Strutturale possiamo quindi considerare:

le RELAZIONI

A	Relazione del responsabile scientifico
A1	Relazione sull’individuazione delle aree di decisione Luglio 2002
A1bis	Relazione sull’individuazione delle aree di decisione Settembre 2002
A2	Relazione – Lo sportello di Piano
Vol. n. 1	(Schede dalla n. 1 alla n. 199) Proposte
Vol. n. 2	(Schede dalla n. 200 alla n. 399) Proposte
Vol. n. 3	(Schede dalla n. 400 alla n. 552) Proposte

Vol. n. 4	(Contributi pervenuti via Internet) Proposte
Vol. n. 5	(Contributi di carattere generale) Proposte
Vol. n. 6	(Contributi pervenuti dopo il 07 maggio 2002) Proposte
A3	Relazione preliminare alla Valutazione Effetti Ambientali
B	Relazione – gli standard urbanistici
C	Relazione – Il sistema dei vincoli
D, E, F	Relazione – Analisi dei valori territoriali, dell'uso del suolo, del sistema insediativo
G	Relazione geologica
H	Relazione – Demani civici e terre gravate da usi civici
I1	Relazione – Viabilità storica
I2	Relazione – Carta edafica
L	Relazione socio – economica
M	Piano 2002 di Indirizzo e Regolazione degli Orari – Rapporto Preliminare

le TAVOLE

Tav A1	Carta delle aree di decisione - Dicembre 2000
Tav A1 bis	Carta delle aree di decisione - Luglio 2002
Tav A1ter	Carta delle aree di decisione - Settembre 2002
Tav 2a	Lo sportello di piano Zona Nord
Tav 2b	Lo sportello di piano Zona Centro
Tav 2b	Lo sportello di piano Zona Sud
Tav B1a	Verifica aree Standard - Grosseto
Tav B1b	Verifica aree Standard - Le Frazioni
Tav B2a	Verifica aree Standard - Grosseto extra D.I. 1444/68
Tav B2b	Verifica aree Standard - Le Frazioni extra D.I. 1444/68
Tav B2c	Gli Standard Zona Extra Urbana
Tav B3a	Stato di Attuazione del PRG - La città
Tav B3b	Stato di Attuazione del PRG - Le Frazioni
Tav C1	I valori ambientali Nord e Sud
Tav C2	Le Infrastrutture Nord e Sud
Tav C3	La carta delle unità vincolate Nord e Sud
Tav D1.1	Carta degli usi del suolo
Tav D1.2	Carta degli usi del suolo
Tav D1.3	Carta degli usi del suolo
Tav D1.4	Carta degli usi del suolo
Tav D1.5	Carta degli usi del suolo
Tav D1.6	Carta degli usi del suolo
Tav D1.7	Carta degli usi del suolo
Tav D1.8	Carta degli usi del suolo
Tav D1.9	Carta degli usi del suolo
Tav D1.10	Carta degli usi del suolo
Tav D1.11	Carta degli usi del suolo
Tav D1.12	Carta degli usi del suolo
Tav D1.13	Carta degli usi del suolo
Tav D1.14	Carta degli usi del suolo
Tav D1.15	Carta degli usi del suolo
Tav D1.16	Carta degli usi del suolo
Tav D1.17	Carta degli usi del suolo
Tav D1.18	Carta degli usi del suolo
Tav D1.19	Carta degli usi del suolo
Tav D1.20	Carta degli usi del suolo
Tav D2	Sintesi dei valori ambientali Nord e Sud

Tav D3	Valori e caratteri percettivi
Tav E	Carta dei Valori storici Nord e Sud
Tav F1	Caratteri insediativi
Tav F2	Carattere del sistema insediativi Nord e Sud
Tav F3.1	Caratteri Insediativi Centri minori
Tav F3.2	Caratteri Insediativi Centri minori
Tav F3.3	Caratteri Insediativi Centri minori
Tav F4	Ricostruzione Diacronica
Tav G1	Carta di sintesi delle analisi Geoambientali Nord e Sud
Tav G2	Carta Geologica Nord e Sud
Tav G3	Carta Lito-Tecnica Nord e Sud
Tav G4	Carta Geomorfologia Nord e Sud
Tav G5	Carta Delle Isofreatiche a maggio 1994 Nord e Sud
Tav G6	Carta Delle Isofreatiche a settembre 1994 Nord e Sud
Tav G7	Carta della Permeabilità Nord e Sud
Tav G8	Carta Della Vulnerabilità Nord e Sud
Tav G9	Individuazione delle aree a pericolosità e maggiore rischio idraulico
Tav G10	Carta di sintesi delle analisi geoambientali Nord e Sud
Tav H1	ASBUC Montepescali
Tav H2	ASBUC Montepescali
Tav H3	Istia d'Ombrone
Tav H4	ASBUC Batignano
Tav I1	Viabilità storica
Tav I2	Carta Edafica
Tav L1	Attrezzature Ricettive

Si tratta a questo punto di impostare una relazione tabellare tra le indicazioni del P.T.C. Provinciale e la documentazione già disponibile del Quadro Conoscitivo Comunale.

Successivamente si farà ricorso ad altre fonti di informazioni per la raccolta dei dati, ove mancanti, costituite dai piani e programmi di settore e dagli studi ed analisi svolte da organismi specializzati che saranno precisati di volta in volta.

Marzio Flavio Morini
Cesare Salvestroni

per il comune di grosseto
Silvia Tedeschi

Elisabetta Frati

I SISTEMI	Riferimenti alle relazioni del quadro conoscitivo	Riferimenti alle tavole del quadro conoscitivo	Piani e programmi di settore, altra documentazione
SISTEMA ACQUA	<p>A1bis Relazione sull'individuazione delle Aree di Decisione; p. 10 per impianti di depurazione, p.17 risorsa idrica, p.28 salinizzazione, p.31 acque termali.</p> <p>G Relazione geologica pp23-34 per le analisi idrogeologiche; pg 35-38 per gli aspetti di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento delle falde;</p> <p>aspetti geomorfologici legati al ciclo delle acque pp22-24</p>	<p>A1ter Carta Delle Aree di Decisione</p> <p>G5 e G6 che mostrano le caratteristiche geometriche e di qualità delle acque sulla base di studi recedenti rielaborati;</p> <p>G7 per l'analisi delle permeabilità dei terreni; Tavola</p> <p>G8 della vulnerabilità li acquiferi;</p> <p>G4 delle analisi geomorfologiche, con la distribuzione della rete drenante e la traccia storica delle aree palustri.</p>	<p>È in corso uno studio nell'ambito di una convenzione tra l'Università di Firenze ed il Comune di Grosseto su vari aspetti idrologici e idrogeologici</p> <p>Caratteristiche rete acquedottistica: Relazione informativa su acquedotto rurale consorziale del Consorzio Bonifica Grossetana (disponibile)</p> <p>Acque superficiali e sotterranee: ARPAT (in fase di acquisizione)</p> <p>Consumi idrici da acquedotto: dati SED Comune GR (disponibili)</p> <p>Consumi idrici da pozzi privati: autorità d'ambito ex Genio Civile, ARPAT (in fase di acquisizione)</p> <p>Caratteristiche rete fognaria: GEA (Disponibile)</p> <p>Carico organico: ISTAT (disponibile)</p> <p>Caratteristiche impianti di depurazione: Comune di Grosseto uff. Acquedotto e manutenzioni (disponibile)</p> <p>Qualità acque di balneazione: Ufficio Turismo (disponibili), Circ. Marina (disponibili), ARPAT (in fase di acquisizione)</p> <p>Piano provinciale dei rifiuti (disponibile)</p>
SISTEMA ARIA			<p>Emissioni di origine civile: consumi da richiedere agli enti erogatori (in fase di acquisizione)</p> <p>Qualità dell'aria: ARPAT (in fase di acquisizione)</p> <p>Emissioni di origine industriale: ARPAT (in fase di acquisizione)</p> <p>Per le politiche di riduzione del traffico: PUT (disponibile)</p> <p>Per livello di efficienza del trasporto pubblico: Carta dei Servizi della RAMA (disponibile)</p> <p>Piano di zonizzazione acustica (disponibile)</p> <p>Pendolarismo: ISTAT su elaborazioni Regione Toscana (disponibile)</p> <p>Flussi Turistici ISTAT su elaborazioni Regione Toscana (disponibile)</p> <p>Efficienza Trasporto pubblico: richiesti a OLMO (Rama) (in fase di acquisizione)</p> <p>Deposizioni acide: ARPAT (in fase di acquisizione)</p>

I SISTEMI	Riferimenti alle relazioni del quadro conoscitivo	Riferimenti alle tavole del quadro conoscitivo	Piani e programmi di settore, altra documentazione
SISTEMA CLIMA			Parametri metereologici: A.M. (in fase di acquisizione)
SISTEMA ENERGIA			Cons. comb. Per funzioni produttive: ad ENEL (disponibili in parte) Aziende Locali (in fase di acquisizione) Fonti energetiche rinnovabili: Ufficio Energia Provincia di Grosseto (disponibile) Cons. annui per termoregolazione: richiesti ad ENEL (disponibile) Aziende Locali (in fase di acquisizione) Cons. annui di combustibili fossili derivati da trasporto pubblico: Rama (disponibili)
SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO	A1bis pagg. 5, 6, 9, 18, 25, 29, 30, 31. Relazione sull'individuazione delle Aree di Decisione; A pagg. 17, 18, 19. Relazione del Responsabile scientifico C pagg. 1 e sgg. Il Sistema Dei Vincoli G Relazione geologica, paragrafi relativi alle formazioni geologiche (pp9-18), alla litologia (18-22) e agli schemi stratigrafici relativi alle analisi idrogeologiche(23-34).	A1ter Carta Delle Aree di Decisione Da D1.1 a D1.20 Carta degli usi del suolo, delle attività agricole e degli elementi del sistema ambientale come strutture del paesaggio G2 e G3 ; G10 , dove è riportata provvisoriamente l'area di indagine per la valutazione della pericolosità da fenomeni di sprofondamento.	Nell'ambito della convenzione con l'Università di Firenze verrà prodotta una banca dati con stratigrafie di sondaggio. Atlante degli uccelli nidificanti a Grosseto, P. Giovacchini Atlante dei mammiferi della Provincia di Grosseto, Sforzi Atlante degli uccelli svernanti della provincia di Grosseto, Giovacchini, Sforzi (disponibile) Siti contaminati: Uff. Ambiente Comune di Grosseto (disponibile) Prodotti fitosanitari: USL 9 (in fase di acquisizione) Cave: Uff. Ambiente (in fase di acquisizione)
SISTEMA RIFIUTI	A1bis pagg. 15 rifiuti; Relazione sull'individuazione delle Aree di Decisione;	A1ter Carta Delle Aree di Decisione	Piano Provinciale dei Rifiuti (disponibile) Ufficio Ambiente Comune di Grosseto (disponibili in parte)
SISTEMA AZIENDE INSALUBRI			USL 9 (in fase di acquisizione)
SISTEMA RADIAZIONI NON IONIZZANTI	A1bis pagg. 25 Elettrodotti. Relazione sull'individuazione delle Aree di Decisione;	A1ter Carta Delle Aree di Decisione	
SISTEMA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE E DEI VINCOLI	A pg. 20, 21, 22, 23, 31, 32, 33 Relazione del Responsabile Scientifico C pg. 1 e sgg. Il Sistema Dei Vincoli D-E-F pagg. 1-27 Analisi dei Valori Territoriali, Dell'uso del suolo, Del sistema insediativo G Relazione geologica, paragrafo geomorfologia pp22-24	C1 I valori ambientali e culturali vincoli urbanistici, di settore, indiretti C2 le infrastrutture e i servizi. Vincoli urbanistici, servitù e fasce di rispetto C3 La carta dell'unità d'area vincolate approccio metodologico Da D1.1 a D1.20 Carta degli usi del suolo, delle attività agricole e degli elementi del sistema ambientale come strutture del paesaggio D2 Nord, D2 Sud sintesi dei valori ambientali D3 Tavola G4, rete dei canali. G1A Carta di sintesi delle analisi geoambientali delle unità di paesaggio del P.T.C. relativo al territorio comunale di Grosseto	Convenzione sulle acque, tavola dei canali.
SISTEMA STORICO/CULTURALE E DEI VINCOLI	A pg. 6, 7, 20, 21, 22, 25, 26, 27. Relazione del Responsabile Scientifico C pg. 1 e sgg. Il Sistema Dei Vincoli D-E-F pagg. 29-45, 64-68 Analisi dei valori territoriali, dell'uso del suolo, Del sistema insediativo H Demani Civici e Terre gravate da Usi Civici I1 Viabilità Storica I2 Carta Edafica	C1 I valori ambientali e culturali vincoli urbanistici, di settore, indiretti C2 le infrastrutture e i servizi. Vincoli urbanistici, servitù e fasce di rispetto C3 La carta dell'unità d'area vincolate approccio metodologico E Nord, E Sud Carta dei valori storici F4 Ricostruzione diacronica dello sviluppo urbano di Grosseto H1, H2, H3, H4 I1, I2	

I SISTEMI	Riferimenti alle relazioni del quadro conoscitivo	Riferimenti alle tavole del quadro conoscitivo	Piani e programmi di settore, altra documentazione
SISTEMA AGRICOLO	D-E-F pagg. 1 e sgg. Analisi dei valori territoriali, dell'uso del suolo, Del sistema insediativo	(Da D1.1 a D1.20) Carta degli usi del suolo, delle attività agricole e degli elementi del sistema ambientale come strutture del paesaggio	
SISTEMA INSEDIATIVO	A pagg. 23, 24, 25. Relazione del Responsabile scientifico B pagg. 1 e sgg. D-E-F pagg. 46-63 Analisi dei valori territoriali, dell'uso del suolo, Del sistema insediativo L relazione Socio-Economica	B1a Verifica delle aree di standard ai sensi del D.I. 1444/68 la città di Grosseto B1b Verifica delle aree di standard ai sensi del D.I. 1444/68 le frazioni di Grosseto B2a Verifica delle aree pubbliche D.I. 1444/68 localizzazione aree pubbliche extra D.I. 1444/68 la città di Grosseto B2b Verifica delle aree pubbliche D.I. 1444/68 localizzazione aree pubbliche extra D.I. 1444/68 le frazioni di Grosseto B2c Gli standard zona extraurbana B3a Stato di attuazione del P.R.G. la città di Grosseto B3b Stato di attuazione del P.R.G. le frazioni di Grosseto F2nord, F2sud Carta del sistema insediativo dell'organismo urbano di Grosseto F3.1, F3.2, F3.3 Caratteri insediativi dei centri minori L1	
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	C pagg. 1 e sgg. Il Sistema Dei Vincoli	C2 le infrastrutture e i servizi. Vincoli urbanistici, servitù e fasce di rispetto	